



Coordinamento **Unità Sindacale** Aziende del Gruppo BNP Paribas in Italia

Unità Sindacale BNL – Unità Sindacale Findomestic – Unità Sindacale BNPP Succursale Italia
Unità Sindacale BNPP Securities Services - Unità Sindacale BNPP Lease Group
Unità Sindacale BNL Positivity - Unità Sindacale BNPP IP SGR - Unità Sindacale Ifitalia
Unità Sindacale BNPP REIM SGR - Unità Sindacale ARTIGIANCASSA



LA MIA BANCA È INDIFFERENTE?

Circa un anno fa la nostra Segreteria Nazionale ha prodotto un documento, inviato a tutti i partiti, dal pretenzioso titolo “La Banca che Vogliamo”.

All’interno si legge e delinea la richiesta di una Banca che smetta di “giocare” con la vita delle persone, che smetta di guardare solo alla finanza ed alla speculazione, che privilegi l’onestà alla furbizia, che ritorni sui territori e tra la gente, che dia valore e spessore alla famiglia.

Ricette in grado di poter non solo rilanciare l’economia ma anche di restituire credibilità e fiducia ad un sistema che i grandi manager e le loro scelte hanno distrutto e continuano a distruggere.

Evidentemente il nostro documento, reso pubblico attraverso il sito nazionale di **UNISIN**, non deve essere stato letto o considerato utile da chi, attraverso scelte sicuramente opposte a quelle da noi indicate, ha fatto in modo che BNP Paribas finisse sulla stampa di mezzo mondo in maniera sicuramente non edificante.

Proprio attraverso la lettura di quanto riportato dalla stampa si legge che:

“nel caso di BNP Paribas nel mirino delle autorità federali è andata l’attività finanziaria che la banca ha tenuto con alcuni Paesi – quali Sudan e Iran – che sono nella lista nera americana degli Stati con i quali non andrebbero intrattenuti rapporti. Una tematica verso la quale l’attenzione è stata sempre crescente dall’11 settembre in poi, con caccia generalizzata ai terroristi: non è un caso che la sanzione riportata dall’agenzia finanziaria americana sarebbe di ben 5 miliardi. Quanto basti perché il titolo BNP Paribas risulti in forte calo sulla Borsa francese. Come nel caso di Credit Suisse gli USA vogliono dalla banca francese una pubblica ammissione di colpevolezza. Quanto alla misura della sanzione, Bloomberg riporta che altre fonti, nei giorni scorsi, avevano parlato di 3,5 miliardi di dollari di multa e che quindi ora sarebbe lievitata; lo stesso istituto ha comunque già detto che non basteranno gli 1,1 miliardi fin qui accantonati. L’accordo e l’ammissione di colpevolezza, che sarebbero un patto di dimensioni mai viste negli Stati Uniti per l’infrangimento delle sanzioni, potrebbero essere annunciati il prossimo mese.”

Attendiamo che la vicenda si definisca in tutti i suoi aspetti per capire se dobbiamo togliere il punto di domanda dal titolo di questo comunicato.

Nel frattempo chiediamo ai vertici di BNP Paribas di individuare con estrema chiarezza e puntualità chi ha messo uno dei più importanti Gruppi Bancari mondiali in questa condizione e soprattutto di trarne le dovute conclusioni alla luce degli evidenti danni economici e di immagine che a causa di queste scelte BNP Paribas sarà costretta a subire.

Come Sindacato attento a quanto accade invitiamo sin d’ora la BNL “made in France” e tutte le Aziende del Gruppo a non pensare neanche per scherzo di scaricare eventuali danni sulle lavoratrici e sui lavoratori, si facciano manager e “scienziati del credito” le necessarie autocritiche traendone appunto le conseguenti conclusioni.

Roma, 22 maggio 2014

Coordinamento **Unità Sindacale**
Aziende del Gruppo BNP Paribas in Italia